



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Adesione all'Accordo di programma 2019 Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale e approvazione delle Linee guida per la definizione del piano operativo previsto al punto 5 dell'Accordo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e sport- P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.lgs n.118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

D E L I B E R A

1. Di aderire all'Accordo di programma 2019 Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, di cui all'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare l'Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le Linee guida per la definizione del piano operativo previsto al punto 5 dell'Accordo di programma 2019 Stato-Regione Marche per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, quale strumento attuativo dell'Accordo e delle disposizioni contenute



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nell'Atto di indirizzo 2019 approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 166 del 12 novembre 2019;

3. Di incaricare il Dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e Terzo settore a sottoscrivere l'Accordo di cui al punto 1. secondo le modalità indicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di provvedere ad ogni altro adempimento necessario per dare attuazione all'Accordo di cui al precedente punto 1 e alle Linee guida di cui al precedente punto 2.
4. Di stabilire che l'onere di cui al presente atto pari ad € 1.292.096,00 fa carico al Bilancio 2020/2022 come si seguito specificato:
 - a. annualità 2020 – capitolo n. 2120810155 per € 1.033.676,80;
 - b. annualità 2022 – capitolo n. 2120810155 per € 258.419,20.
5. Di stabilire che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.26, comma 1, del D. lgs n.33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO**Riferimenti normativi**

- Decreto legislativo 03-07-2017, n.117 Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno, n.106.
- Art.15 Legge n. 241/1990 e sue m.i.
- D.M. 166 del 12 /11/2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, registrato dalla Corte dei Conti in data 13.12.2019 – n.1-3365 recante l'Atto di indirizzo 2019;
- Decreto Direttoriale n. 232 del 30/12/2019 di impegno delle risorse finanziarie in favore delle Regioni e delle Province Autonome, assegnatarie delle risorse previste dall'atto di indirizzo del 12.11.2019
- Proposta Accordo di programma 2019;
- LR n. 41 del 30/12/2019 - Disposizioni per la formazione del Bilancio 2020/2022 della Regione Marche (Legge di stabilità 2020).
- LR n. 42 del 30/12/2019 - Bilancio di previsione 2020/2022.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DGR 1677/2019 - D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2020-2022 -ripartizione delle unità di voto in categorie e macroaggregati;
- DGR 1678/2019 - D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2020-2022 ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli;
- Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- DDGR n. 300,301 e 302 del 09/03/2020 - Iscrizione nel bilancio regionale di previsione 2020/2022 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi.
- DDPF n. 28/IGR del 20/03/2020 di accertamento entrate.

Motivazioni

Con mail del 03 marzo 2020 la Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ha trasmesso alla Regione Marche la proposta di **Accordo di programma 2019 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, Allegato** al presente atto, in attuazione degli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore (in vigore dal 03.08.2017), normativa di riordino complessivo del settore.

Tale Accordo dà seguito al DM 166 del 12 /11/2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, registrato dalla Corte dei Conti in data 13.12.2019 – n.1-3365 che definisce l'Atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che individua obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività, finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di attività di interesse generale nel Terzo settore di cui all'art. 72 e 73 del Codice del Terzo settore.

L'Accordo, che ai sensi dell'art. 4 fissa una durata di 20 mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione, prevede il successivo trasferimento di risorse statali alla Regione Marche per sostenere iniziative e progetti da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri/albi regionali (in attesa della costituzione del Registro unico nazionale) per un importo indicato dal Ministero di € **1.292.096,00**, interventi da realizzare in conformità all'**Atto di indirizzo ministeriale 2019** di cui al D.M. 116 del 12.11.2019, con il seguente cronoprogramma, previsto all'art. 6 dell'Accordo:

- la prima rata, corrispondente all'80% del finanziamento totale, pari ad € 1.033.676,80, sarà trasferita alla Regione ad avvenuta trasmissione del piano operativo citato all'articolo 5, comma 2 dell'Accordo;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, pari ad € 258.419,20, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale e della rendicontazione di cui all'articolo 7 dell'Accordo.

Pertanto, con DDGR n. 300,301 e 302 del 09/03/2020 tali risorse sono state iscritte nel bilancio regionale di previsione 2020/2022, in relazione al cronoprogramma, nelle annualità 2020 e 2022 – capitolo 1201010422, quali entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi ed è stato istituito il correlato capitolo di spesa n. 2120810155.

Con DDPF n. 28/IGR del 20.03.2020 sono state accertate le entrate nel Bilancio 2020-2022 sulle annualità 2020 e 2022.

Dopo la stipula, da sottoscrivere digitalmente e trasmettere alla Direzione Generale del Terzo settore per la controfirma, avrà seguito la comunicazione del relativo decreto ministeriale di avvenuta registrazione dello stesso Accordo.

Dalla data di avvenuta registrazione decorrono i 20 mesi di durata dell'Accordo (art.4) ed anche il termine di 45 giorni per il successivo invio allo stesso Ministero di "un piano operativo recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori, delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste". La Regione Marche è individuata come soggetto attuatore secondo le modalità indicate allo stesso art.5 dell'Accordo.

Per le finalità di attuazione dell'Accordo si è svolta in data 12/03/2020 e 07/04/2020 una iniziativa di consultazione e confronto con le rappresentanze qualificate del Terzo settore attraverso il Forum regionale del Terzo Settore (di cui all'art.11 della LR n. 32/2014), di cui fanno parte rappresentanti dell'Osservatorio APS, del Consiglio ODV e del Centro Servizi Volontariato Marche, da cui sono scaturite le seguenti indicazioni, di cui al verbale conservato sul sistema informativo documentale della Regione Marche id. 19339592|20/03/2020|IGR e n. 19466495|10/04/2020|IGR :

- di utilizzare le risorse di cui al presente atto prioritariamente per finanziare i progetti presentati ai sensi della DGR n. 986 del 7/08/2019 e valutati dalla competente struttura regionale con un punteggio maggiore o uguale a 50/100;
- che le eventuali ulteriori risorse disponibili saranno destinate con modalità da definirsi con il Piano Operativo di cui al punto 5 dell'Accordo, ed in particolare per affrontare l'emergenza COVID in atto ed accompagnare i territori ad un progressivo ritorno alla normalità del valore complessivo di € 800.000,00.

Ciò in analogia con quanto evidenziato dallo stesso Ministero, e che viene rilevato dal Forum valido anche per la Regione Marche, che ha valutato come vi sia stata per le annualità precedenti una risposta propositiva da parte degli enti del Terzo settore, particolarmente pregnante sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, e, in fase di prima applicazione degli istituti introdotti dalla riforma ed in attesa di poter acquisire compiutamente le risultanze del precedente biennio, ritiene



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

di consolidare, anche per ragioni di economia procedimentale, l'evidenziata proattività degli enti del Terzo settore che sono inseriti nella precedente graduatoria, al fine di evitare una inutile dispersione del patrimonio di idee e risorse, capaci di offrire un significativo contributo alla crescita delle comunità di riferimento.

Con successiva mail del portavoce, il Forum chiedeva di verificare la possibilità di ridurre a € 750.000,00 il valore del progetto destinato all'emergenza COVID, al fine di dare maggiori risposte relativamente al primo bando.

In considerazione dell'emergenza in atto ed in considerazione della possibilità che il progetto COVID possa inglobare al suo interno anche azioni non strettamente emergenziali, ma che possano esplicarsi in una fase post emergenziale, si ritiene opportuno conservare la dotazione finanziaria prevista di € 800.000,00, pur prevedendo che eventuali risorse che dovessero risultare inutilizzate su tale progettualità possano essere utilizzate per scorrere le graduatorie di cui alla DGR n. 986 del 7/08/2019.

Trattandosi di risorse a destinazione vincolata ("Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore", nuovo strumento finanziario introdotto dall' art 72 del D.lgs n.117/2017 - Codice del Terzo settore) e non di risorse statali indistinte da ripartire fra diversi settori di intervento del sociale, come ribadito nelle recenti Linee guida ministeriali, non necessita di parere di cui all'art.9 della LR n.49/2013.

Le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e/o SIOPE.

Proposta

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone alla Giunta di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Giovanni Pozzari)




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la disponibilità finanziaria complessiva della somma di € 1.292.096,00 a carico del Bilancio di previsione 2020/2022 capitolo n. 2120810155.

- a. annualità 2020 – capitolo n. 2120810155 per € 1.033.676,80;
- b. annualità 2022 – capitolo n. 2120810155 per € 258.419,20.

Il Responsabile della P.O.
Controllo Contabile della Spesa 2
(Federico Forretti)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E TERZO SETTORE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Giovanni Pozzari)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e degli artt.6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 23 pagine, di cui n. 16 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Givaldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1**ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.**

Nelle rispettive sedi delle parti firmatarie, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese (codice fiscale 80237250586), con sede in Roma, via Flavia, 6 nel contesto del presente atto indicato per brevità come "Ministero", rappresentato dalla dr.ssa Rita Graziano, dirigente, in virtù del decreto di delega alla stipula del presente atto del 00.00.2020 e la Regione Marche (codice fiscale 80008630420), con sede in Ancona, via Gentile da Fabriano n.9 di seguito indicata per brevità come "Regione", rappresentata dal dr. Giovanni Pozzari, nella sua qualità di Dirigente della P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore della Regione Marche;

PREMESSO CHE

- l'articolo 118 della Costituzione prevede che le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;

- la L. 6 giugno 2016, n.106, recante "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", all'articolo 1, comma 1, al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, riconosce il ruolo degli enti del Terzo settore, i quali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;

- in attuazione della delega conferita al Governo con la legge di cui al capoverso precedente, con il D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i., recante *"Codice del Terzo settore"* si è provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;

- l'art.11 del D.P.R. 15 marzo 2017 recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"* assegna al medesimo Ministero la funzione di promuovere, sviluppare e sostenere le attività svolte dai soggetti del Terzo settore, per favorire la crescita di un welfare condiviso della società attiva a supporto delle politiche di inclusione, di integrazione e di coesione sociale;

- l'articolo 72 del citato codice disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n.106/2016, destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all'articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

- l'articolo 73 del codice disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rinvenienti dall'articolo 12, comma 2 della legge 11.8.1991, n. 266; dall'articolo 1 della legge 15.12.1998, n.438; dall'articolo 13 della legge della legge 7.12.2000, n.383;

- l'atto di indirizzo adottato, previa acquisizione dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 24.10.2019 (repertorio n.173/CSR), dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n.166 del 12.11.2019 e registrato dalla Corte dei conti in data 13.12.2019, al n.3365, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina le risorse finanziarie disponibili, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale in grado di garantire interventi coordinati e omogenei su una parte rilevante del territorio nazionale (per un ammontare di € 14.736.000,00); dall' altro alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 35.894.000,00, ripartiti tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri ivi individuati), entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni e le Province autonome;

- l'art. 15 della L. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO CHE

- dalla rilevazione dell'ISTAT 2016 sul non profit emerge che le organizzazioni non profit attive in Italia sono 343.432 unità, operanti principalmente nei settori dell'assistenza sociale, della sanità, della cultura, sport e ricreazione, della protezione civile, coinvolgendo 5.528.760 volontari e 812.706 lavoratori;

- la risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU in data 25.9.2015 ha individuato gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che rappresentano la naturale finalità di riferimento delle attività degli Enti del Terzo settore, al cui raggiungimento potrà concorrere il sostegno finanziario previsto dal sopra menzionato atto di indirizzo;

- la costituzione di reti di coordinamento tra i diversi livelli di governo costituisce uno strumento necessario al rafforzamento della *capacity building* e dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, in conformità al principio del buon andamento della pubblica amministrazione;

- l'implementazione delle attività di interesse generale richiede il massimo grado di interazione e sinergia tra i vari attori coinvolti, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale e del principio di leale collaborazione;

- il Ministero, in coerenza con quanto sopra citato, intende realizzare con le Regioni una programmazione, secondo una logica di sistema e di complementarietà, coordinando ed integrando gli strumenti finanziari disponibili e funzionali al raggiungimento di obiettivi definiti e condivisi, verso cui orientare l'azione e le risorse finanziarie disponibili, che tengano conto delle peculiarità di riferimento dell'azione degli enti del Terzo settore a livello locale;

- la metodologia della programmazione sistemica favorisce l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, attraverso un maggiore raccordo tra le fonti finanziarie in modo da evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi;

- nel corso di questi anni, le iniziative promosse dal Ministero, attraverso le risorse finanziarie destinate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

all'associazionismo sociale ed al volontariato, hanno permesso di sviluppare un'efficace rete di interventi che, per ragioni di metodo e di tipologia delle azioni realizzate, esigono, alla luce del nuovo quadro normativo scaturente dal Codice del Terzo settore, una programmazione integrata, affinché il patrimonio di esperienze e risultati nel frattempo raggiunto sia ulteriormente consolidato;

Tanto premesso e considerato, tra le parti sopra individuate si conviene quanto segue:

ARTICOLO 1

PREMESSE

Gli atti e i documenti citati in premessa formano parte integrante e sostanziale del presente accordo, quantunque al medesimo materialmente non allegati.

ARTICOLO 2

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha per oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere l'implementazione delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che risultino iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

ARTICOLO 3

OBIETTIVI

La realizzazione delle attività di interesse generale di cui al precedente articolo 2 dovrà, attraverso una programmazione atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi, concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, individuati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile:



Porre fine ad ogni forma di povertà;



Promuovere un'agricoltura sostenibile;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE



Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;



Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;



Ridurre le ineguaglianze;



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;



Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;



Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli interventi programmati dovranno riguardare una o più delle aree prioritarie di intervento individuate nell'atto di indirizzo in premessa citato o eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

Gli obiettivi generali e specifici saranno perseguiti dalle Regioni nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica.

ARTICOLO 4

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo avrà durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione.

ARTICOLO 5

ATTUAZIONE

La responsabilità attuativa del programma è attribuita alla Regione che opererà nella prospettiva del massimo coinvolgimento e partecipazione delle parti istituzionali e sociali interessate.

A tal fine, la Regione trasmetterà al Ministero, entro 45 giorni dalla data di cui al precedente articolo 4, un piano operativo recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste.

ARTICOLO 6

FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento di € 1.292.096,00.

Il finanziamento di cui al precedente comma 1 sarà erogato in due tranches, mediante versamento sul conto di Tesoreria n. 31118, intestato alla Regione, presso la Banca d'Italia.

La prima rata, corrispondente all'80% del finanziamento totale, pari ad € 1.033.676,80, sarà trasferita alla Regione ad avvenuta trasmissione del piano operativo citato al precedente articolo 5, comma 2.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, pari ad € 258.419,20, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale e della rendicontazione di cui al successivo articolo 7.

ARTICOLO 7

RELAZIONE FINALE E RENDICONTAZIONE

La Regione si impegna a presentare la relazione finale inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione del presente accordo, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia del presente accordo.

La relazione finale di cui al comma precedente dovrà essere accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute in esecuzione del presente accordo.

La relazione finale e la rendicontazione saranno predisposte in conformità alla modulistica fornita dal Ministero.

ARTICOLO 8

INADEMPIENZE E MANCATA

REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

In caso di inerzia, ritardi e inadempienze, il Ministero invita la Regione ad adempiere, entro un termine prefissato, comunicando le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti, fatto salvo l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

In caso di mancata integrale attuazione dei contenuti del presente accordo la Regione sarà tenuta alla restituzione del finanziamento percepito.

In caso di mancata attuazione di parte del presente accordo, la Regione sarà tenuta alla restituzione dell'importo, finanziato in prima soluzione, corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

ARTICOLO 9

PUBBLICITA'

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente accordo, la Regione sarà tenuta ad evidenziare che le attività di cui al precedente articolo 2 sono state finanziate dal Ministero, utilizzando a tal fine il logo ufficiale di quest'ultimo.

ARTICOLO 10



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

IMPEGNO DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna:

- a rispettare i termini concordati;
- ad attuare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
- ad attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione del progetto programmato;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'accordo.

Il presente atto si compone di n, __ facciate.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data della firma digitale _____

PER IL MINISTERO

Rita Graziano

PER LA REGIONE

Giovanni Pozzari



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 2

LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO OPERATIVO

PREVISTO AL PUNTO 5 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2019 STATO-REGIONE MARCHE PER IL SOSTEGNO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.

Con il presente atto si approvano i criteri di riparto delle risorse statali a destinazione vincolata ai sensi dell'art.72 del d.lgs n.117/2017, assegnate con D.M. 166 del 12 /11/2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociale e impegnate con Decreto Direttoriale n. 232 del 30/12/2019 per la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice del terzo settore, da parte delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS)

1. Riparto delle risorse finanziarie

Le risorse disponibili pari a complessivi € 1.292.096,00 vengono ripartite tra le seguenti progettualità:

- a. Per una quota pari ad € 492.096,00 per integrare le risorse finanziarie di cui gli interventi previsti dalla DGR n. 986/2019 che abbiano raggiunto un punteggio nelle rispettive graduatorie non inferiore a 50/100 di cui:
 - i. € 192.096,00 prioritariamente per i progetti di Categoria A;
 - ii. € 300.000,00 prioritariamente per i progetti di Categoria B;

Le eventuali risorse di cui alle precedenti Categorie A e B che dovessero risultare inutilizzate sulla specifica Categoria possono essere impiegate per la realizzazione dell'altra,

- b. Per una quota pari a € 800.000,00 prioritariamente per la realizzazione di un progetto regionale denominato 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19' da realizzarsi avvalendosi dell'istituto della coprogettazione, di cui all'art. 55 comma 2 del D.Lgs. n. 117/2017, da attivarsi con la collaborazione del Forum del Terzo settore di cui all'art 11 della LR n. 32/2014 e finalizzato a realizzare interventi emergenziali e post-emergenziali correlati alla diffusione del virus COVID-19.

Le eventuali risorse di cui alle precedenti lettere a. e b. che dovessero risultare inutilizzate sulla specifica progettualità possono essere impiegate per la realizzazione dell'altra.

2. Finanziamento concedibile al progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Al massimo 95% del costo complessivo ammesso a finanziamento;

La quota di cofinanziamento residua è a carico della partnership, che potrà avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi (pubblici e/o privati) denominati soggetti collaboratori. Apporti in natura, figurativi o "in kind", **non sono ammissibili** ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua.

Il costo delle buste paga del personale dipendente dei soggetti collaboratori è considerato contributo "in cash" ed è ammissibile ai fini della determinazione della quota di cofinanziamento residua.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il progetto non deve essere oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali o comunitari.

3. Aree di intervento del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Il progetto è finalizzato prioritariamente a realizzare i seguenti interventi emergenziali, sull'intero territorio della Regione Marche, correlati alla diffusione del virus COVID-19:

Azione emergenziali e post emergenziali	Obiettivo e Area prioritaria di intervento (Atto di indirizzo DM 166/2019)
a. Azioni di contrasto alla povertà estrema	1b, 1c, 1g, 1l, 10c, 10f, 12h
b. Azioni ed interventi domiciliari di supporto alle fasce deboli, ivi compreso la consegna di pasti e medicine a domicilio	1c, 1d, 1e, 1f, 1h, 4b, 8d, 10c, 10g, 11b, 11h, 11i, 12h
c. Azioni di supporto a distanza per situazioni di disagio causato, o acuito dall'emergenza epidemiologica	3b, 3c, 3d, 3e, 3g, 3h, 3j, 4b, 4c, 4e, 4f, 5b, 5c, 8i, 10c, 10e, 11c, 11d, 11e, 11h,
d. Azioni di supporto al tessuto associativo regionale, volto al sostentamento delle ODV e delle APS	1a, 1m, 3a, 3i, 4a, 4h, 5a, 5d, 6a, 6g, 8l, 10a, 10k, 11a, 11l, 12a, 12i, 13a, 13f

A seguito del superamento della fase emergenziale saranno attivabili ulteriori azioni, purchè rientranti tra gli obiettivi e aree prioritarie indicate nell'Atto di indirizzo di cui DM 166/2019.

4. Composizione del partenariato del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto è composta da:

ATS	E' l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) costituita da almeno n. 10 ODV/APS di cui almeno 5 reti di secondo livello, che costituisce il nucleo fondativo del partenariato. Le ODV/APS che la compongono e che non sono reti di secondo livello, non devono essere associate alle reti di secondo livello che compongono l'ATS. I ODV/APS che la compongono individuano un capofila che la rappresenta.
Partner:	- nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul sito www.norme.marche.it , devono obbligatoriamente risultare iscritte in uno dei seguenti registri: <ul style="list-style-type: none"> • Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Marche di cui alla LR n.15/2012; • Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Marche di cui alla LR n.9/2004. Possono altresì essere partner le APS, aventi sede legale od operativa nella Regione Marche che alla data di pubblicazione del bando non risultano iscritte al registro regionale della Regione Marche, ma che aderendo ad una APS nazionale iscritta al Registro Nazionale APS, in base al comma 3 articolo 7, legge 383/2000, siano state iscritte nel registro medesimo come livelli di organizzazione territoriale e circoli affiliati. Tale condizione dovrà essere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal rappresentante legale dell'APS.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<ul style="list-style-type: none"> - al singolo partner deve essere attribuito un budget in relazione alle specifiche attività che è chiamato a realizzare all'interno del progetto. In assenza di budget assegnato al soggetto giuridico non è attribuito lo status di partner, con tutte le conseguenze derivanti. - i soggetti componenti dell'ATS sono dei partner e debbono possedere tutti i requisiti sopra indicati. - al fine di agevolare le procedure amministrative, solamente i partner componenti l'ATS possono sostenere le spese progettuali, anche se tali spese sono necessarie alla realizzazione delle attività degli altri partner.
Collaboratore:	<ul style="list-style-type: none"> - soggetto giuridico diverso da OdV e APS e da persone fisiche; - collabora nella realizzazione del progetto o attraverso l'attività del proprio personale dipendente o attraverso una contribuzione monetaria; - non è assegnatario di un budget e non può essere beneficiario dei contributi; - realizzano attività esclusivamente nei limiti del co-finanziamento dallo stessi apportati.

La presentazione del progetto alla Regione Marche deve avvenire attraverso il capofila dell'ATS se già costituita o, in alternativa, in forma congiunta da almeno le n. 10 ODV/APS (di cui almeno 5 reti di secondo livello) che andranno a costituire l'ATS. Le 5 reti di secondo livello debbono avere una articolazione territoriale tale da garantire la presenza di propri associati in almeno 3 province della Regione Marche.

La compagine dei soggetti coinvolta nel progetto deve avere caratteristiche tali da garantire la realizzazione delle azioni progettuali sull'intero territorio della Regione Marche. Anche a tal fine, il partenariato può essere ampliato anche durante l'attuazione del progetto, in relazione alle necessità contingenti ed in relazione alle candidature di altre OdV/APS estranee alla compagine iniziale, ma interessate a prestare la propria opera all'interno del progetto, purchè in possesso dei requisiti sopra indicati e previa valutazione della capacità di realizzazione delle azioni che si propongono di realizzare.

Il partenariato non può restringersi al di sotto della composizione minima prevista per l'ATS. In tale circostanza la partnership ha un mese di tempo per ricostituire la base minima, pena la cessazione del progetto ed il riconoscimento delle spese ammissibili sostenute fino alla data in cui la composizione minima prevista per l'ATS era garantita.

Il capofila dell'ATS è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione Marche. La Regione Marche si rapporterà esclusivamente con tale soggetto capofila quale rappresentante della partnership. Le risorse finanziarie assegnate al progetto verranno trasferite esclusivamente a tale soggetto; i rapporti giuridici all'interno della partnership saranno regolati attraverso scritture private da depositare presso la Regione Marche entro 10gg dalla loro sottoscrizione.

Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve essere garantito e perdurare nei confronti di tutti i partners del progetto per l'intero periodo di realizzazione dello stesso. Le spese sostenute dal partner dal momento della perdita di tale requisito sono considerate non ammissibili.

5. Modalità attuativa del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Il Dirigente della PF Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore, è tenuto a pubblicare uno specifico



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Avviso pubblico redatto tenendo conto dei contenuti dell'Atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui al DM 166/2019 e delle presenti Linee guida.

I progetti saranno esaminati da un'apposita Commissione di Valutazione Regionale nominata dal Dirigente della P.F. Contrasto alla Violenza di Genere e Terzo settore composta da:

- Dirigente della PF in qualità di presidente (o suo delegato);
- due funzionari del Servizio Politiche Sociali e Sport.

I progetti saranno oggetto di una specifica graduatoria.

6. Cause di esclusione per il progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Saranno esclusi dalla successiva fase di valutazione i progetti:

- a) privi di uno o più requisiti di partecipazione;
- b) presentati in forma non associata o con forma associata difforma a quanto stabilito al precedente punto 4;
- c) presentati da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente punto 4;
- d) che perverranno all'Amministrazione regionale oltre il termine che verrà fissato dall'Avviso;
- e) che perverranno con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni previste dall'Avviso;
- f) che prevedano la realizzazione di azioni al di fuori del territorio della Regione;
- g) che presentino una richiesta di finanziamento superiore ai limiti previsti al punto 2;
- h) che non prevedano in fase emergenziale le Azioni, Obiettivi e Aree prioritarie di cui al precedente punto 3

7. Criteri di valutazione del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

I progetti che supereranno la verifica di ammissibilità saranno valutati secondo i seguenti criteri:

Macrocrietrio	Criterio
1. Partenariato	1.1 Numero dei partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio (10 OdV/APS di cui almeno 5 reti di secondo livello)
	1.2 Distribuzione territoriale della partnership
	1.3 Presenza di collaboratori
2. Fattibilità	2.1 Solidità e competenza della partnership per garantire la fattibilità del progetto
3. Qualità del progetto	3.1 Chiara identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta
	3.2 Chiara strutturazione del progetto
	3.3 Coerenza interna del progetto: azioni da intraprendere in relazione al bisogno individuato
	3.4 Coerenza interna del progetto: divisione del budget in relazione alle azioni da realizzare
4. Cofinanziamento	4.1 Livello di cofinanziamento rispetto al minimo obbligatorio

Il solo progetto che consegnerà il punteggio più alto sarà ammesso a finanziamento.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso a finanziamento il progetto con il maggior numero di partner aggiuntivi rispetto al minimo obbligatorio (10 OdV/APS di cui almeno 5 reti di secondo livello). In caso di ulteriore parità l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

8. Avvio del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Il progetto sarà regolamentato dalla convenzione tra ATS (capofila) e Regione Marche da stipularsi ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e dovrà concludersi entro 180gg dall'avvio, salvo le eventuali proroghe connesse alla situazione emergenziale o post-emergenziale.

La stipula della convenzione può avvenire solo ed esclusivamente a seguito della costituzione dell'ATS formalizzata attraverso scritture private attraverso le quali i partner conferiscono al Capofila:

- il coordinamento generale del progetto, la rappresentanza e la responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria della sua gestione nei confronti della Regione Marche;
- il potere di sottoscrivere gli atti relativi all'esecuzione del progetto in nome e per conto dell'ATS;
- la facoltà di incassare le somme erogate dalla Regione Marche.

La convenzione è strutturata almeno con le seguenti sezioni:

1. Finalità, descrizione degli interventi progettuali e durata degli stessi
2. Risorse finanziarie e livello di cofinanziamento garantito
3. Modalità di erogazione del finanziamento regionale
4. Obblighi del capofila dell'ATS, dei partner e dei collaboratori
5. Spese ammissibili e decorrenza
6. Obiettivi da perseguire
7. Modalità di monitoraggio fisico e finanziario delle azioni progettuali
8. Procedure per garantire una adeguata flessibilità del progetto, nel rispetto dei vincoli determinati
9. Procedure di rendicontazione
10. Procedure di revoca e riduzione del finanziamento

Il progetto prende avvio con la stipula della convenzione. In alternativa, il partenariato può decidere di avviare il proprio progetto anche nella data di costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo, laddove tale data sia antecedente la stipula della convenzione; in tal caso, il sostenimento di spese anteriormente alla stipula di tale convenzione resta ad esclusivo rischio del soggetto che ha presentato la domanda.

9. Ammissibilità delle spese e documentazione del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Sono ammissibili a finanziamento i costi "Diretti" che possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata al progetto finanziato e identificabili all'interno del sistema contabile della partnership in quanto fiscalmente intestati ad uno dei partner del progetto.

Sono costi "Diretti" ammissibili quelli riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione delle spese di progettazione e di costituzione dell'ATS ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso.

I costi "Diretti" sono ammissibili laddove quietanzati con mezzo tracciabile di pagamento da cui risulti il nominativo verso il quale è stato effettuato il versamento.

I costi di progettazione non potranno superare il 2% del totale dei costi diretti.

I costi relativi ad attività promozionali non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti;

Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) nella fase emergenziale, le medesime spese nell'attività post-emergenziale non potranno superare il 5% del totale dei costi diretti;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, raduni, ecc.) sono ammissibili nella fase post-emergenziale, nel limite del 5% dei costi diretti;

Sono ammissibili a finanziamento anche i costi "Indiretti", nel limite del 20% dei costi "Diretti". Sono costi "Indiretti" quelli che non sono o non possono essere connessi direttamente ad un'operazione, ma che sono collegati alle attività generali dell'organismo che attua l'operazione (partners). Tra tali costi figurano quelle spese amministrative per le quali è difficile determinare con precisione l'importo attribuibile ad un'attività specifica. Sono considerati costi indiretti:

- spese di gestione;
- spese per la tenuta della contabilità, di segreteria, di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione;
- spese per le pulizie;
- spese telefoniche e utenze acqua, riscaldamento, energia elettrica, ecc.;
- spese postali;
- spese bancarie;
- cancelleria, toner, carta per fotocopie;
- spese assicurative, ad eccezione della polizza fidejussoria riferita esclusivamente al progetto finanziato;
- locazione sede sociale;
- imposte e tasse, ad eccezione dell'IVA;
- ammortamenti.

Le spese sopra identificate come costi "Indiretti" non sono considerabili tra i costi diretti, anche quando specificatamente riferibili al progetto finanziato.

I costi "Indiretti" non devono essere rendicontati: in sede di verifica del rendiconto verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale.

Dal momento che i costi diretti effettivamente sostenuti servono da base per il calcolo dei costi indiretti, ogni riduzione di tali costi diretti si riflettono automaticamente sull'importo forfetario dei costi indiretti.

Spese non ammissibili

Non sono in ogni caso ammessi i seguenti costi:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali che eccedono il 5% dei costi diretti;
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni;
3. spese in c/capitale;
4. gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, , raduni, ecc.) che eccedono il 5% dei costi diretti;
5. spese sostenute prima della data di avvio del progetto;
6. spese sostenute dopo la data di conclusione del progetto;
7. spese già finanziate da altri soggetti per le quali si possa costituire una ipotesi di doppio finanziamento;
8. spese individuate in rimborsi a piè di lista;
9. rimborsi spese non assoggettati a ritenuta fiscale, ivi compresi quelli relativi a trasporto, vitto e alloggio;
10. ogni altra spesa non fiscalmente intestata ad uno dei partner componenti l'ATS;
11. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto ap-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

provato.

12. spese sostenute in contanti o comunque non tracciabili o documentate attraverso scontrini;
13. Le spese di progettazione che eccedono il 2% dei costi diretti;
14. Le spese per eventi conviviali (quali pranzi, serate ...) che eccedono il 5% dei costi diretti;
15. L'IVA afferente i costi diretti ove la stessa possa essere esercitato il diritto alla detrazione ex. DPR n. 633/1972 e s.m.i.;
16. Spese connesse a variazioni progettuali per le quali non sia stata acquisita la necessaria autorizzazione della Regione Marche.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo.

10. Variazioni progettuali del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Le variazioni che alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto determinano la revoca del finanziamento.

Le variazioni che determinano una variazione del budget finanziario complessivo superiore al 40% debbono essere autorizzate dalla Regione Marche, la quale valuterà che tali variazioni non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto.

L'eventuale integrazione delle azioni del periodo emergenziale debbono essere autorizzate dalla Regione Marche.

11. Revoche e riduzioni del finanziamento del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento per:

- a) mancato avvio o mancata attuazione del progetto finanziato;
- b) mancato rispetto della composizione minima della partnership;
- c) variazione del progetto finanziato tale da alterare significativamente l'impianto e le finalità del progetto stesso;
- d) mancata presentazione della rendicontazione entro 60 gg dalla conclusione del progetto.

Qualora la somma ammessa a rendiconto dalla Regione risulti inferiore rispetto al valore del progetto approvato, il contributo finanziario sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione.

Nel caso in cui fossero stati erogati anticipi superiori alla spesa ammessa a rendiconto, tale differenza va restituita alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

12. Modalità di liquidazione del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Il finanziamento sarà erogato nelle seguenti quote:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura del 35% del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del capofila, alla quale deve essere allegata polizza fideiussoria per l'importo complessivo del progetto, avente scadenza successiva al termine del progetto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

to;

- Una seconda quota, a titolo di anticipo, nella misura del 30% del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del capofila, previa presentazione di quietanze di spese ammissibili per almeno il 60% di ogni precedente anticipo;
- Una terza quota, a titolo di anticipo, nella misura del 30% del finanziamento concesso entro 30 giorni dalla richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del capofila, previa presentazione di quietanze di spese ammissibili per almeno il 75% di ogni precedente anticipo;
- Una ultima quota, a titolo di saldo, entro 30 giorni dall'approvazione della rendicontazione, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

13. Rendicontazione del progetto 'Terzo settore in rete per l'emergenza COVID19'

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, il soggetto capofila trasmetterà la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia dei giustificativi delle spese sostenute utilizzando la modulistica che verrà resa disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento, ad eccezione dei costi "Indiretti" che verranno determinati automaticamente dall'amministrazione regionale, come previsto al punto 9.

Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, **regolarmente quietanzati**, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Ogni partner dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia dell'originale dei documenti dei partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va **allegata eventuale documentazione informativa** relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

Per quanto attiene modalità di presentazione delle proposte, relativa modulistica e altre disposizioni applicative si rimanda all'Avviso, da emanarsi con decreto dirigenziale